

L.06b - Raccontare la storia – Gruppo 14 – Carmelo Cavarra, Andrea Guttero, Francesco Pinelli

Rue Franklin- Auguste Perret

...e l'avvento dell'architettura moderna

Auguste Perret nacque a Ixelles in Belgio, ove suo padre aveva trovato rifugio dopo aver partecipato alla Comune di Parigi.

Tornato a Parigi nel 1881 iniziò a frequentare l'École des Beaux-Arts, dove ricevette l'insegnamento di Julien Guadet, uno dei grandi teorici dell'architettura dell'epoca. Durante la sua carriera didattica, studiò la monumentale "Histoire de l'architecture" di Choisy, analizzò i progetti di Viollet Le Duc e approfondì il concetto del sistema Hennebique.

Abbandonati gli studi per continuare a lavorare nell'azienda del padre, un noto costruttore del tempo, Perret si trovò, nel 1903, davanti all'opportunità di utilizzare per la prima volta il sistema Hennebique. L'azienda del padre acquistò un lotto problematico nel quartiere del Trocadéro. Auguste convinse il padre a impiegare il calcestruzzo armato, dato che le esigue dimensioni del lotto rendevano difficile una costruzione in muratura tradizionale mentre, il sistema Hennebique, permetteva la costruzione completa di un'ossatura portante monolitica in conglomerato cementizio armato che prevedevano plinti di fondazione (o travi rovesce o platea), pilastri, travi principali, travi secondarie e solette. Nei pilastri, in genere a sezione quadrata, rettangolare o poligonale, erano previste armature metalliche longitudinali in barre a sezione circolare, tenute a posto sia da legature trasversali in filo di ferro sia da fasce metalliche.

Utilizzando questo sistema Perret ottenne risultati che non avrebbe mai ottenuto con le altre tecniche costruttive del tempo:

- Il c.a. consentì di rendere la struttura dell'edificio più leggera;
- Avere una maggiore flessibilità distributiva, in quanto la struttura rendeva superflui i muri portanti;
- I vantaggi economici dell'operazione.

Certamente, nel 1903, una struttura in calcestruzzo armato rivestita in ceramica non era meno costosa di un edificio in pietra con decorazioni scolpite. Tuttavia, il costo iniziale era ammortizzato dalla disponibilità di una maggiore superficie commerciabile consentita dalla struttura. Da non trascurare l'opportunità del piano in più (nel rispetto del regolamento edilizio), consentito dalla tecnologia del c.a. cosa inattuabile con la tecnologia tradizionale.

Il progetto è opera dei fratelli Perret, forse più di Auguste, ma poiché i Perret non avevano ancora dimestichezza con il cemento armato, la costruzione della struttura fu data in appalto ad un concessionario Hennebique: l'impresa Latron e Vincent "appaltatori di lavori pubblici", con sede a Parigi. Gli stessi Perret curarono l'operazione immobiliare, vendendo tutti gli appartamenti e riservandosi il piano terra per gli uffici della loro impresa e l'attico per l'appartamento personale di Auguste Perret.

La ricerca della forma diventa per Perret un'attenzione al trattamento superficiale del cemento armato faccia vista, alla sua composizione, alla variazione di granulometria e di colore degli inerti. La sua attenzione riservata alla materialità, alla grana del calcestruzzo, al disegno di un rilievo contribuì a dare decoro e dignità ad una tecnica costruttiva e a un materiale economicamente vantaggioso, ma privo di qualità estetiche.

Il rivestimento a motivi floreali non è una decorazione arbitraria, esalta la struttura e va riletto nella preoccupazione di quei tempi di garantire al materiale un'adeguata protezione. Il rivestimento usato, infatti, fu quello che in quel periodo Perret ritenne fosse quello più indicato, cioè costituito da tessere di ceramica a fuoco, applicate sul cemento fresco. Con Perret, dunque, si realizza il primo tentativo di rendere espressivo il cemento armato. Perret può essere considerato l'anello di unione tra la "vecchia tradizione costruttiva" e le basi di quella che divenne la "nuova tradizione costruttiva", quella del mondo Moderno in cui convergono anche le nuove tecniche della serialità e della produzione industriale. Una tradizione, che persiste ancora nel mondo

contemporaneo.

Rue Franklin 25 bis rappresenta la prima applicazione del cemento armato come mezzo di espressione architettonica. Costituisce, inoltre, per l'impianto formale e la distribuzione degli ambienti interni, un primo abbozzo di pianta flessibile, l'antecedente storico della "pianta libera" lecorbusiana

Proprio Le Corbusier, nel 1908, si reca a Rue Franklin col suo quaderno di schizzi e riesce ad essere assunto a mezza giornata come disegnatore. Con il Novecento, si capisce chiaramente che siamo in presenza di un nuovo sistema costruttivo, che richiede anche un nuovo linguaggio architettonico. Le Corbusier, nel 1926, scrive "I Cinque punti dell'architettura nuova", che costituiscono la sintesi tecnica di certe ricerche strutturali e proporzionali e il supporto teorico della ricerca sul linguaggio e sull'estetica del cemento armato. Vengono abbandonate le idee dei palazzi dal soffitto alto, dalle finestre verticali e dal tetto a capanna, per andare verso spazi più contenuti, più a misura d'uomo, più luminosi, più aperti al paesaggio e, dunque, più moderni. C'è sullo sfondo di questa teoria la nuova fede nel cemento armato, come il sistema strutturale del futuro.

SITOGRAFIA:

www.colacem.it

www.detail.de

www.enco_journal.com

www.hmg.polimi.t

www.italcementigroup.com

www.Italcementi.it

www.romacivica.net

www.target.com

www.tecnologos.it

<http://hiddenarchitecture.blogspot.it/2015/06/rue-franklin-apartments.html>

http://www.greatbuildings.com/buildings/Rue_Franklin_Apartments.html

<https://www.pinterest.com/pin/361202832585691397/>

<http://www.sapere.it/enciclopedia/Perret,+Auguste.html>

<http://tesi.cab.unipd.it/45239/1/Framarin.pdf>

<http://web.aitecweb.com/AREA%20ECONOMICA/VARIE/Avvento%20ed%20evoluzione%20del%20calcestruzzo%20armato%20in%20Italia%20II%20sistema%20Hennebique.PDF>

BIBLIOGRAFIA:

Christian Norberg-Schulz, Il mondo dell'architettura. Saggi scelti, © 1986, Milano, Electa editori

Ludovico Quaroni, Lezione quinta - la dimensione tecnica della progettazione. 26.

La costruzione intelaiata in cemento armato, in Ludovico Quaroni, Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura, 1977, Milano, Mazzotta editore